

Packaging, sostenibilità e competitività

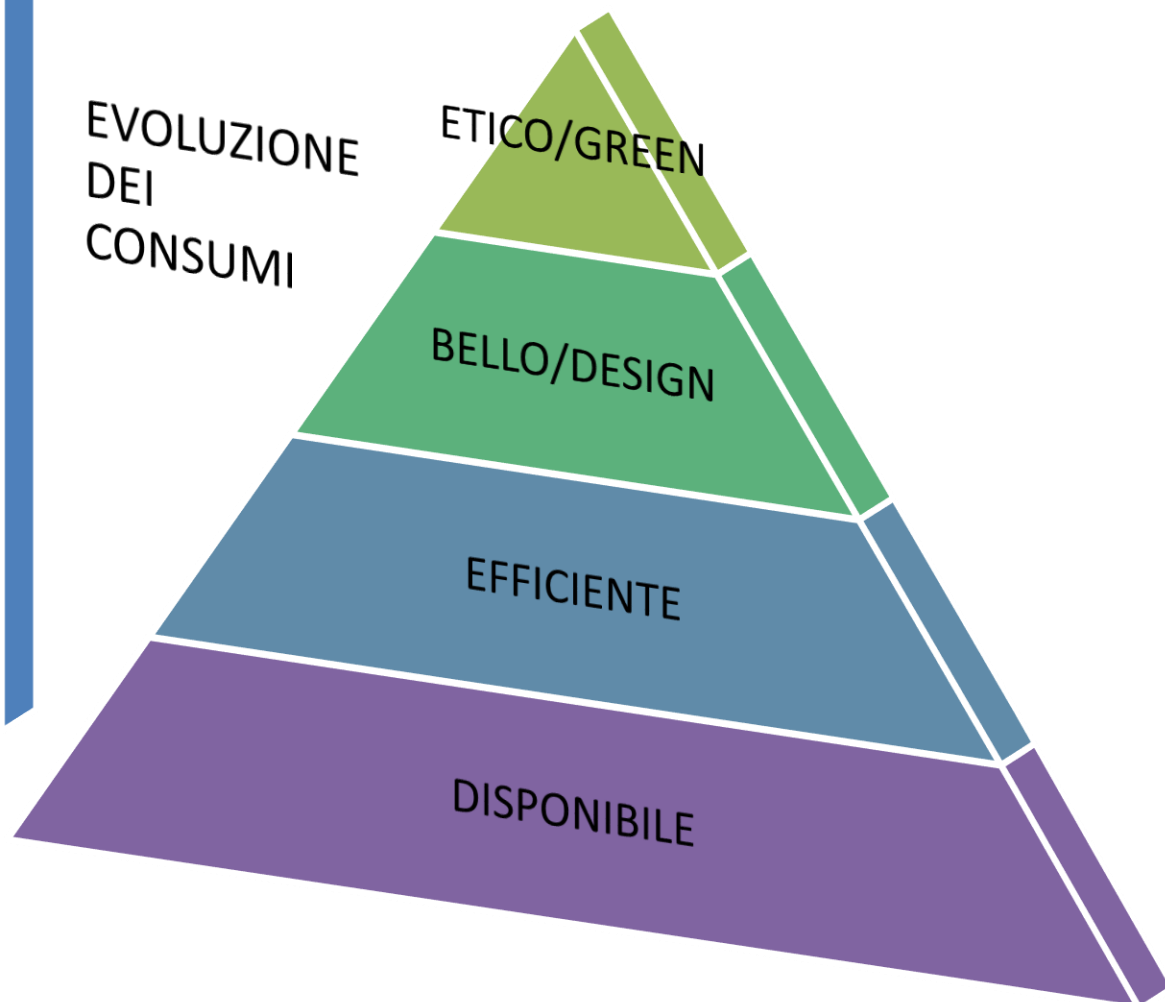
Francesco Bertolini

15 Giugno 2017

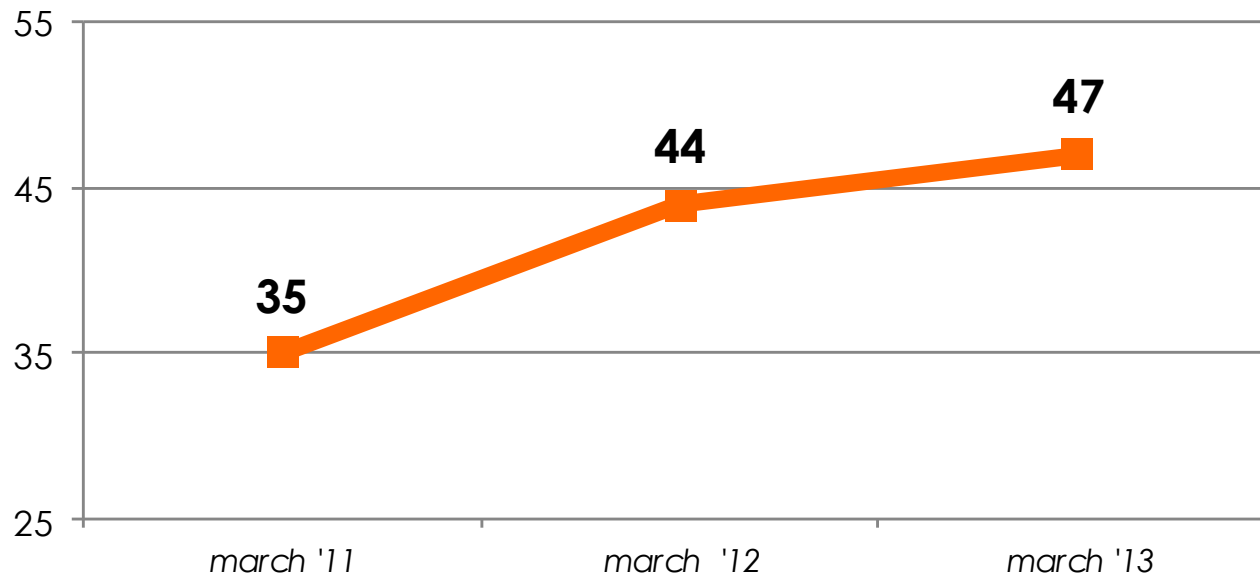
francesco.bertolini@unibocconi.it



EVOLUZIONE
DEI
CONSUMI

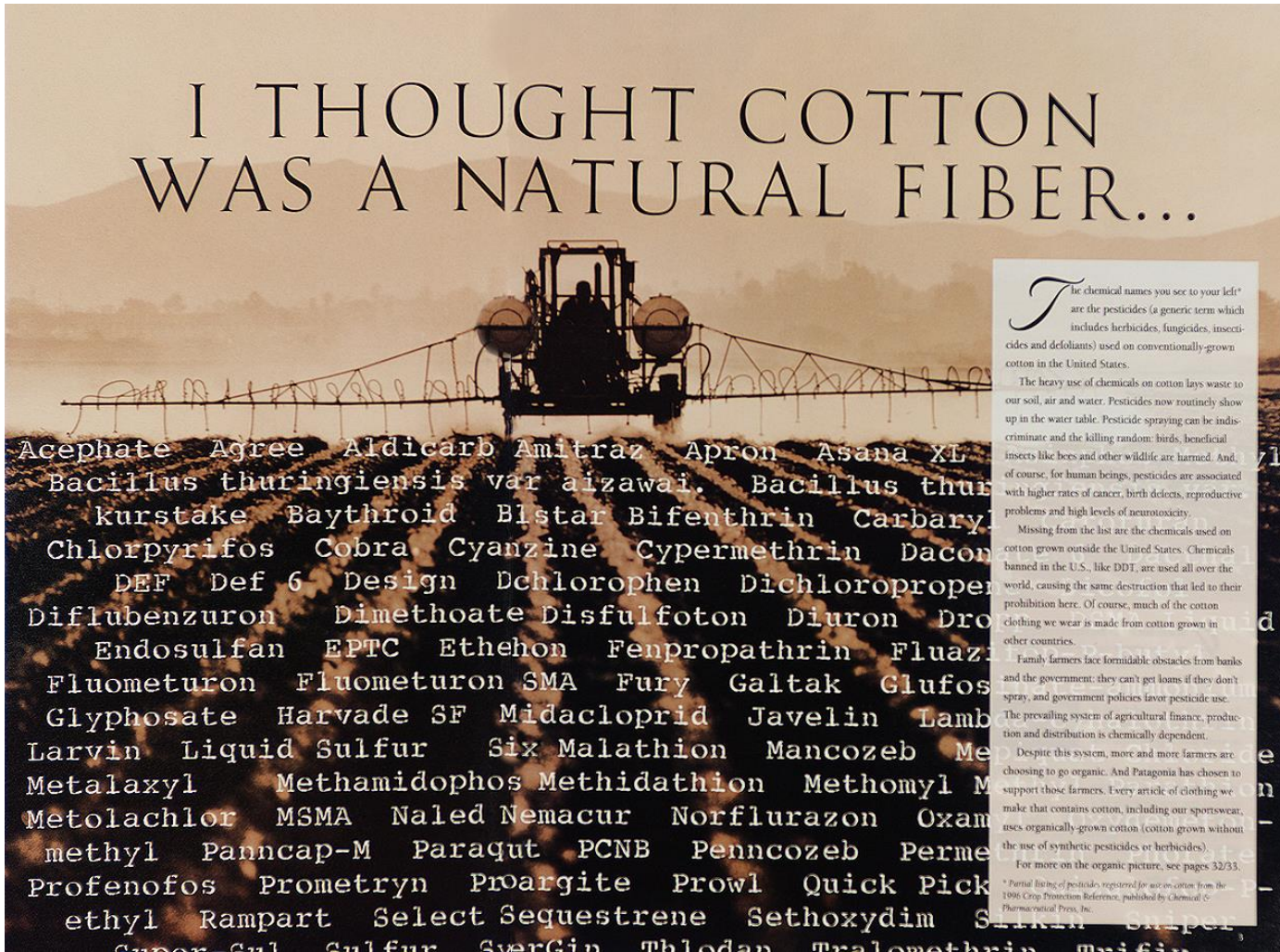


NON HANNO ACQUISTATO prodotti o marche perché poco responsabili dal punto di vista ambientale o sociale



Source: GfK Eurisko-Sodalitas 2011

COME È DIFFICILE COMUNICARE L'AMBIENTE- TRADE OFF TRA PERCEZIONE E REALTÀ



I THOUGHT COTTON
WAS A NATURAL FIBER...

Acephate Agree Aldicarb Amitraz Apron Asana XL
Bacillus thuringiensis var aizawai. Bacillus thur
kurstake Baythroid Blstar Bifenthrin Carbaryl
Chlorpyrifos Cobra Cyanazine Cypermethrin Dacot
DEF Def 6 Design Dchlorophen Dichloropropen
Diflubenzuron Dimethoate Disulfoton Diuron Dro
Endosulfan EPTC Ethehon Fenpropathrin Fluaz
Fluometuron Fluometuron SMA Fury Galtak Glufos
Glyphosate Harvade SF Midacloprid Javelin Lamb
Larvin Liquid Sulfur Six Malathion Mancozeb Me
Metalaxyl Methamidophos Methidathion Methomyl M
Metolachlor MSMA Naled Namacur Norflurazon Oxam
methyl Panncap-M Paraquat PCNB Penncozeb Perme
Profenofos Prometryn Proargite Prowl Quick Pick
ethyl Rampart Select Sequestrene Sethoxydim S
Super-Gul Sulfur Svergin Thiodan Tralomethrin mifin

The chemical names you see to your left* are the pesticides (a generic term which includes herbicides, fungicides, insecticides and defoliants) used on conventionally-grown cotton in the United States.

The heavy use of chemicals on cotton lays waste to our soil, air and water. Pesticides now routinely show up in the water table. Pesticide spraying can be indiscriminate and the killing random: birds, beneficial insects like bees and other wildlife are harmed. And, of course, for human beings, pesticides are associated with higher rates of cancer, birth defects, reproductive problems and high levels of neurotoxicity.

Missing from the list are the chemicals used on cotton grown outside the United States. Chemicals banned in the U.S., like DDT, are used all over the world, causing the same destruction that led to their prohibition here. Of course, much of the cotton clothing we wear is made from cotton grown in other countries.

Family farmers face formidable obstacles from banks and the government: they can't get loans if they don't spray, and government policies favor pesticide use. The prevailing system of agricultural finance, production and distribution is chemically dependent.

Despite this system, more and more farmers are choosing to go organic. And Patagonia has chosen to support those farmers. Every article of clothing we make that contains cotton, including our sportswear, uses organically-grown cotton (cotton grown without the use of synthetic pesticides or herbicides).

For more on the organic picture, see pages 32/33.

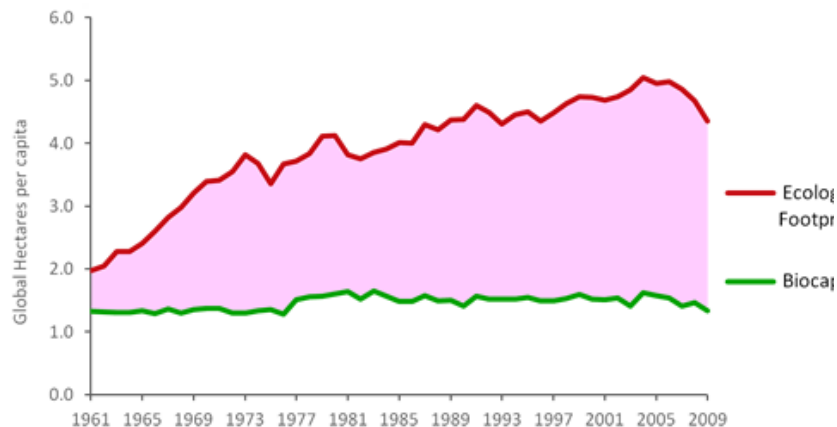
* Partial listing of pesticides registered for use on cotton from the 1996 Crop Protection Reference, published by Chemical & Pharmaceutical Press, Inc.

Il concetto di sostenibilità è molto diverso a seconda dei paesi in cui ci troviamo; tra Germania e Indonesia il concetto non è lo stesso, perlomeno la sua percezione

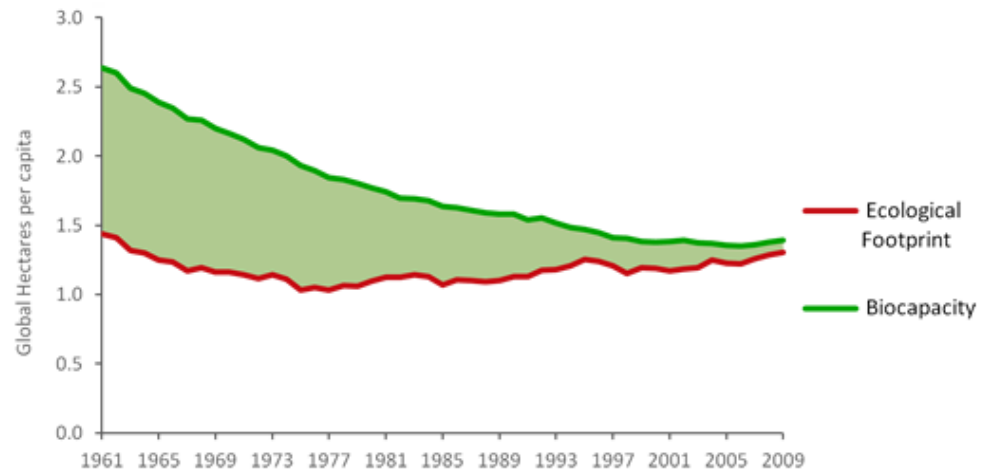


**Biocapacity
disponibile pro
capite è di 1,79
ettari**

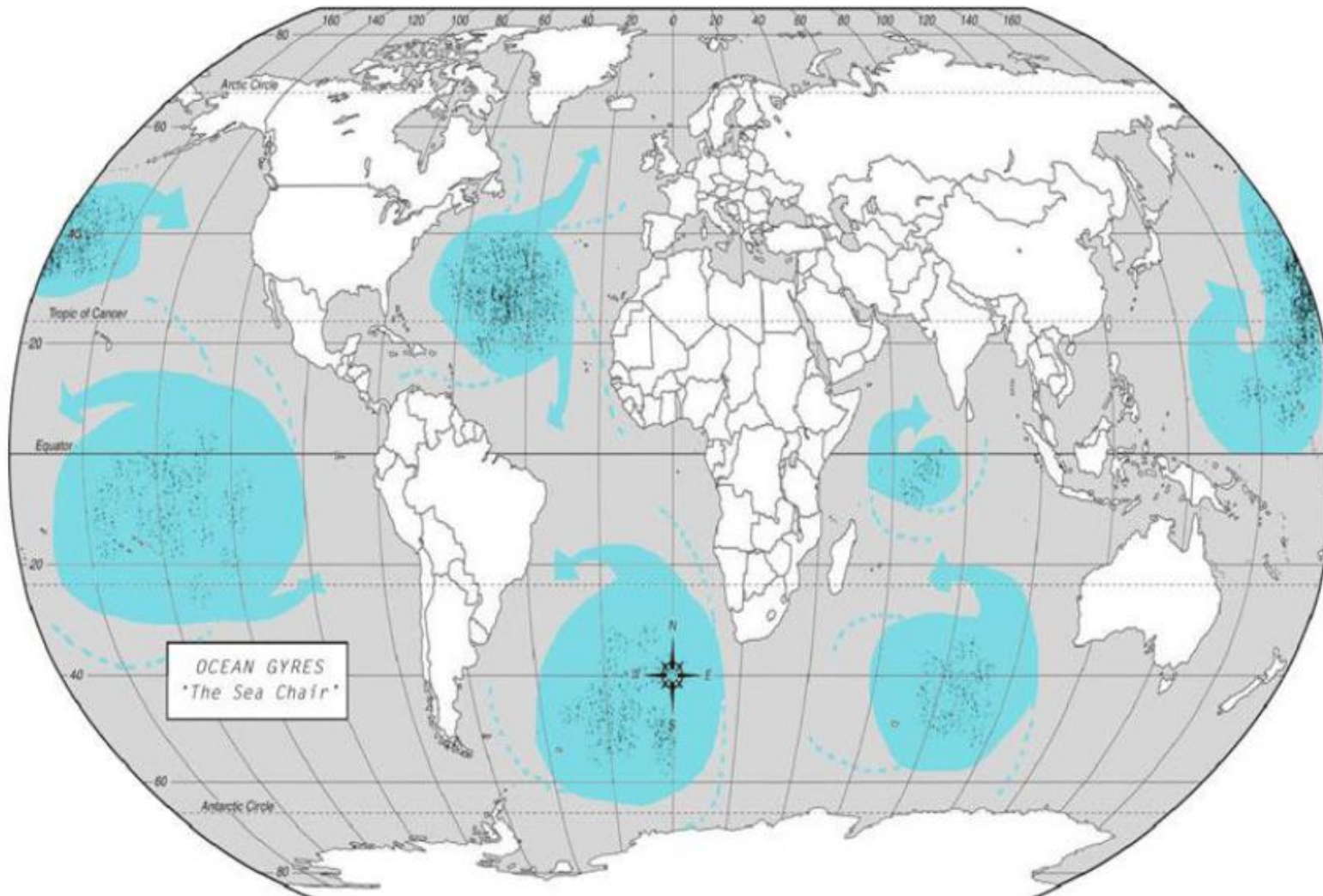
Italy



Indonesia



PLASTIC ISLANDS





Si definisce economia circolare un sistema in cui i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. («Verso un'economia circolare: per un Europa a rifiuti zero» Commissione europea 2014)

BENEFICI UNIONE EUROPEA

- Si stima che un uso più efficiente delle risorse lungo l'intera catena di valore potrebbe ridurre il fabbisogno di fattori produttivi materiali **del 17%-24% entro il 2030, con risparmi per l'industria europea dell'ordine di 630 miliardi di euro l'anno.**
- Attraverso l'economia circolare l'industria europea potrebbe realizzare notevoli risparmi sul costo delle materie e innalzare potenzialmente il PIL dell'UE fino al **3,9%**, attraverso la creazione di nuovi mercati e nuovi prodotti.
- Il conseguimento dei nuovi obiettivi della Commissione Europea in materia di rifiuti basati sull'approccio dell'economia circolare (riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili) creerebbe **580.000 nuovi posti di lavoro**. Le misure proposte consentirebbero peraltro di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra.

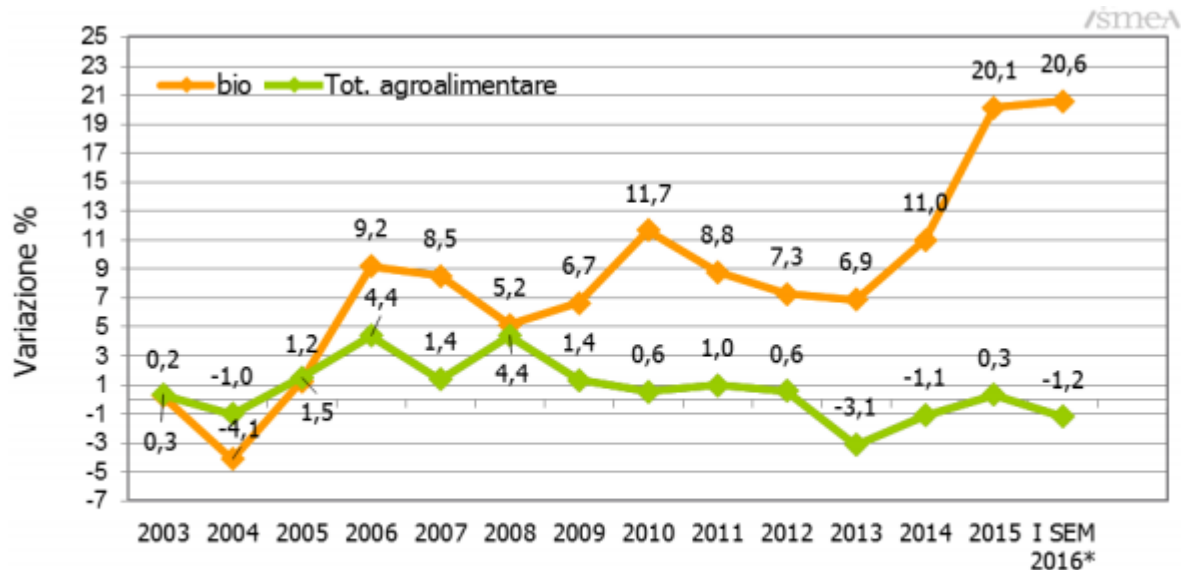
Fonte: Verso un'economia circolare: per un Europa a rifiuti zero» Commissione europea 2014

TREND

ETICHETTE ECOLOGICHE

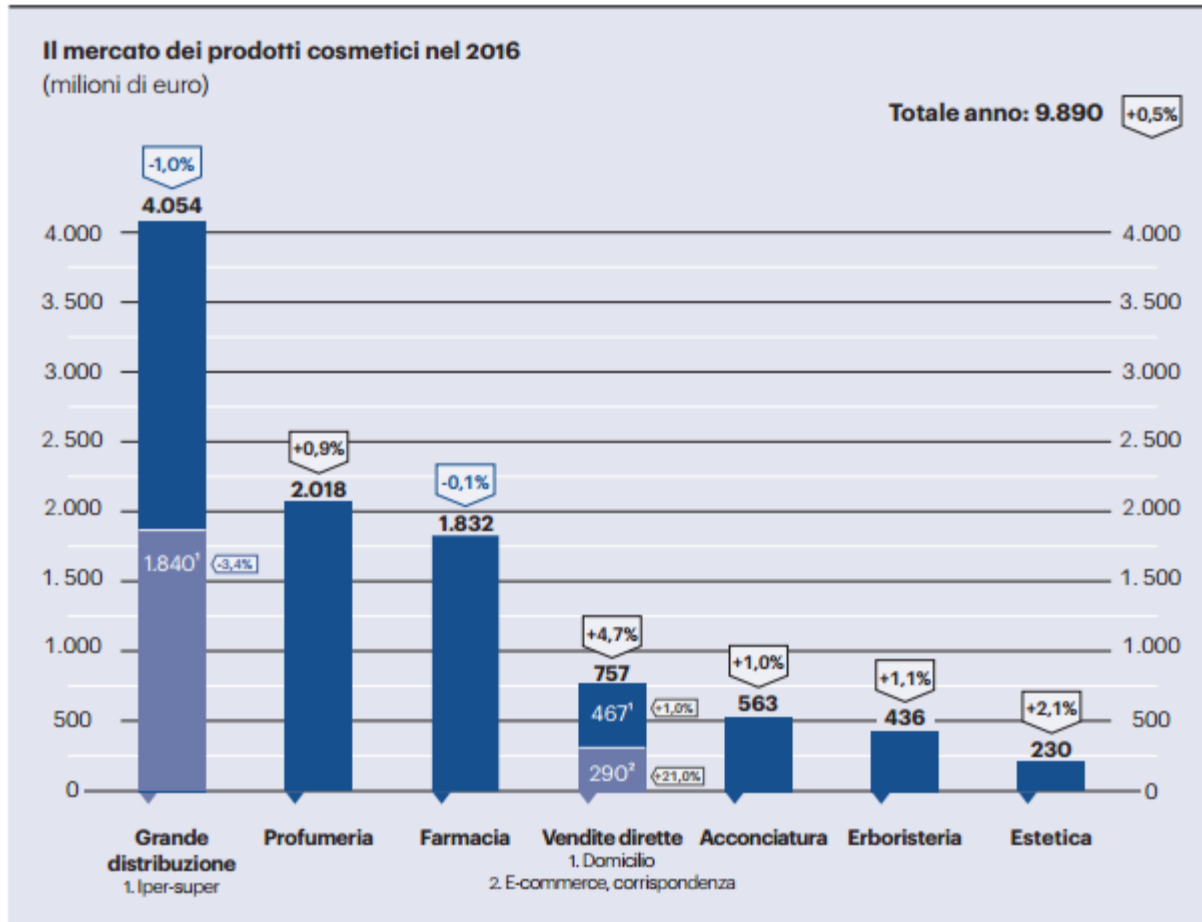
Secondo i dati Eurispes 2017 il 7,6% del campione segue una dieta vegetariana o vegana. In particolare, il 4,6% degli intervistati si dichiara vegetariano (-2,5% rispetto al 2016) mentre i vegani giungono al 3% (erano l'1%).

Dinamica annua dei consumi in valore del bio a peso fisso nella GDO e confronto con il trend dell'agroalimentare totale – Variazioni %



Dati Ismea – Nielsen e Panel Ismea - GfK Eurisko. Rilevazioni sui prodotti confezionati e non nella GDO: ipermercati (>2499 mq); supermercati (399-2499 mq); liberi servizi (100-399 mq) e discount.

I CANALI DI VENDITA



I cosmetici venduti nel canale **erboristeria** confermano il trend positivo anche se in ribasso rispetto agli anni precedenti: se è vero che sempre più consumatori esprimono interesse verso tutto il mondo del «naturale e del verde» è altrettanto vero che oggi l'attenzione si distribuisce in altri canali, dove si riconoscono nuove offerte "green".

Il vero fenomeno degli ultimi esercizi sono di fatto le **vendite online**, con dinamiche in forte crescita, per un valore prossimo ai 230 milioni di euro a fine 2016.

PACKAGING

Struttura della
Filiera Cosmetica
(milioni di euro)

	INDUSTRIA	MATERIE PRIME	MACCHINARI	IMBALLAGGI	TOTALE FILIERA
Fatturato 2015 (var.% 2015/14)	9.971 (+6,0%)	895 (+3,0%)	300 (+2,0%)	3.140 (+5,0%)	14.306 (+5,5%)
Fatturato 2016 (var.% 2016/15)	10.484 (+5,1%)	945 (+5,6%)	306 (+2,0%)	3.300 (+5,0%)	15.035 (+5,1%)
Proiezione % 2017/16	+5,0%	+5,0%	+2,5%	+4,0%	+4,5%
Export 2016 (var.% 2016/15)	4.275 (+12,3%)	315 (+3,2%)	225 (-0,2%)	1.650 (+10,0%)	6.465 (+10,7%)
Export/fatturato 2016	41%	34%	73%	50%	43%

Fonte: Centro studi cosmetica italia 2017

*I motivi per un packaging più circolare:
Scenario normativo in continua evoluzione verso
norme più rigide sul fronte del recupero dei materiali
e conseguente messa al bando di prodotti non
coerenti con questa logica.*

esiste problema di «confusione» del consumatore per i materiali poliaccoppiati o a causa della presenza di diversi livelli di packaging

il packaging è spesso un materiale contaminato, che rischia quindi di non poter essere valorizzata perchè inviata a raccolta indifferenziata o di aggravare ulteriormente le problematiche tecniche di riciclo degli altri materiali



PACKAGING

COSA SUCCEDE NEGLI ALTRI SETTORI

YOOXYGEN è il progetto eco-friendly permanente di YOOX Group che mira a sensibilizzare gli utenti al rispetto dell'ambiente, affiancandosi a strutture internazionali, designer e creativi che hanno scelto di farne parte. Cuore dell'iniziativa YOOXYGEN è “Eco-mmerce”, lo spazio online di yoox.com dedicato alla moda e al design eco-sostenibile. YOOXYGEN collabora con Green Cross International, partner ufficiale di YOOXYGEN, l'UNEP (United Nations Environmental Program), passando per l'iniziativa di moda sostenibile Estethica, promossa dal British Fashion Council e Impatto Zero, in collaborazione con Lifegate.



ECOCOMMERCE YOOXYGEN

“Ecobox” è un nuovo packaging creato ad hoc e certificato a livello internazionale RESY, FSC, PEFC e SFI, utilizzato per consegnare in tutto il mondo gli ordini effettuati sugli online store yoox.com, thecorner.com e shoescribe.com.

PACKAGING

COSA SUCCEDE NEGLI ALTRI SETTORI

Frustration-Free Packaging



Easy to Open

Unwrapping time: 42 sec



100% Recyclable &
Less Packaging Waste



Protective Packaging

Lab tested packaging design

Traditional Packaging



Difficult to Open

Unwrapping time: 11 min



Not Fully Recyclable &
More Packaging Waste



Standard Packaging

Not designed for e-commerce



PACKAGING

Complessità dei materiali utilizzati

Materiali da smaltire dopo l'utilizzo di una crema:

- vasetto di vetro
- chiusura in polietilene
- sotto-tappo in polipropilene
- opercolo in accoppiato plastica-carta
- cartoncino lucidato dell'astuccio
- carta del bugiardino
- film in pvc per la cellofanatura

Sette materiali diversi per un solo prodotto

Fonte: Fabrizio Zago Adnkronos 2015



PACKAGING



MONODOSE



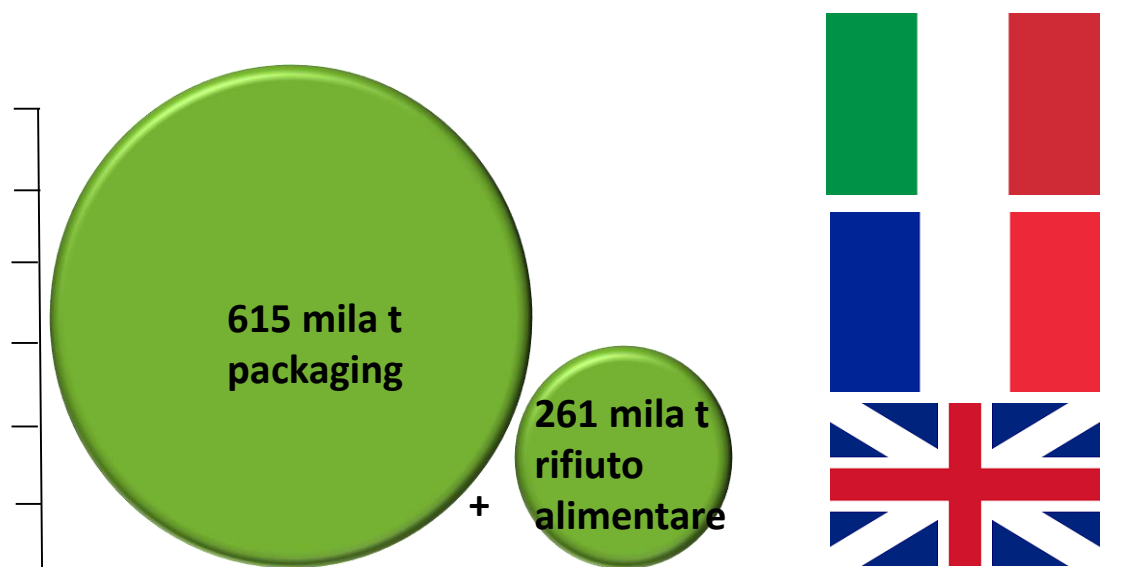
PRODOTTI «NUDI»

PACKAGING

COSA SUCCEDDE NEGLI ALTRI SETTORI



Ricerca SDA Bocconi sui benefici della sostituzione del packaging tradizionale con un packaging «circolare» nei tre paesi considerati



INVIATI A FILIERA ORGANICO

Quadro normativo di riferimento in Francia

- ✓2015. Divieto di distribuzione e commercializzazione nei punti vendita dei sacchetti in plastica per l'imballaggio a partire dal 2017
- ✓2016. Messa al bando delle stoviglie monouso in plastica a partire dal 2020

COSA SUCCEDE NEGLI ALTRI SETTORI



SONY



AVON
the company for women



TREND

ETICHETTE ECOLOGICHE

AGROALIMENTARE

VS

COSMESI



“Logo di produzione biologica dell’Unione europea” dal Reg. CE n. 271/2010

Non è utilizzabile per i prodotti cosmetici



E ALTRI...

TREND

ETICHETTE ECOLOGICHE



Tra i partecipanti:

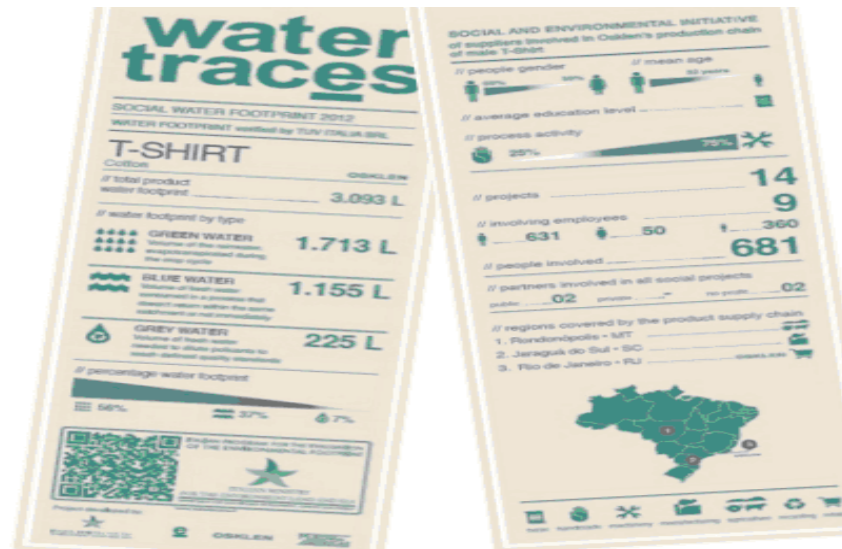
Armani

Gucci

Benetton

Geox

Water Trace



TREND

ETICHETTE ECOLOGICHE

Secondo le previsioni di Organic Monitor 2017 (società inglese specializzata in ricerche di mercato nel settore bio e naturale) prosegue la crescita robusta del settore cosmetico «eco&bio» nel mercato globale: sempre più etichette etiche, materie prime green, riciclo ed ecodesign per gli imballaggi.

Sempre secondo Organic monitor se a livello globale si può dire che la cosmesi ecobio arriva al 2% delle quote di mercato nell'ambito dei cosmetici, per l'Italia si parla del 3%. Il valore in Italia per questa branca dell'industria cosmetica è stimato in 320 milioni di euro.

Aumenta la domanda di prodotti cosmetici vegan insieme a prodotti cruelty-free, senza conservanti e senza glutine.

TREND

In Italia si buttano ogni anno 12 milioni di tonnellate di scarti dell'industria agroalimentare. Si va dalle bucce di pomodoro fino ai rifiuti ottenuti dalla lavorazione dell'olio d'oliva, del vino, dei succhi di frutta all'arancia e al pompelmo. Materiali che secondo Gruppo Ricicla Lab, il laboratorio dell'Università di Milano, potrebbero essere riutilizzati dall'industria cosmetica, limitando così l'impatto sull'ambiente e rendendo più green latti detergenti, prodotti per capelli e numerose creme di bellezza per viso e corpo.

Biorice, progetto avviato dall'Università di Bologna e finanziato dalla Comunità Europea con 1,6 milioni di euro all'interno del programma FP7-Capacities. Nello specifico, il progetto ha l'obiettivo di utilizzare i residui dell'amido di riso per ricavare sottoprodotti proteici da utilizzare anche nel settore cosmetico

Cosmetici **IOMIAMO**, in cui il principio funzionale derivato dalle materie prime alimentari rappresenta il 5% della ricetta cosmetica. Crema mani a base di aceto balsamico di Modena, crema viso a base di vinacce di Lambrusco, shampoo a base di siero di Vacca Bianca Modenese, crema corpo a base di mele rosa dei Monti Sibillini, crema viso notte con limone interdonato di Messina, bagnoschiuma con olive di Romagna.



STAKEHOLDER APPROACH

